



# L'Appennino fa novanta Ecco i fondi per rilanciarlo

Ieri alla Rocchetta Mattei l'incontro sul Pnrr di Bonaccini e Lepore con gli imprenditori  
Soldi contro lo spopolamento dei borghi e per la cultura. Aziende pronte a investire

Novanta milioni. Sono i soldi – per lo più europei, derivanti dal Pnrr – che poveranno nei prossimi mesi sull'Appennino. Per avere un termine di paragone, spiega Alessandro Delpiano, direttore dell'area pianificazione territoriale della Città metropolitana, «nella programmazione precedente ne erano arrivati quattro». Una cifra inedita, enorme, che ieri ha portato istitu-

zioni e imprese a ritrovarsi alla Rocchetta Mattei per fare il punto sul futuro».

di **Caterina Giusberti** • a pagina 5

## Il patto della Rocchetta 90 milioni e tante idee per rilanciare l'Appennino

Lepore e Bonaccini al summit con gli imprenditori sui fondi del Pnrr  
Il sindaco: "Un'operazione complicata, Bologna capofila per la qualità"

di **Caterina Giusberti**

Novanta milioni. Sono i soldi – per lo più europei, derivanti dal Pnrr – che poveranno nei prossimi mesi sull'Appennino. Per avere un termine di paragone, spiega Alessandro Delpiano, direttore dell'area pianificazione territoriale della Città metropolitana, «nella programmazione precedente ne erano arrivati quattro». Una cifra inedita, enorme, che ieri ha portato istituzioni e imprese a ritrovarsi alla Rocchetta Mattei per fare il punto sul futuro, perché, per dirla col sindaco metropolitano Matteo Lepore, «mettere a terra questi fondi sarà difficilissi-

mo, serve un'unica direzione generale e Bologna farà da capofila: perché l'Appennino possa vincere dobbiamo puntare sulla qualità». Insomma non si può sbagliare. Ecco perché serve anche una nuova struttura tecnica, alla quale potranno appoggiarsi gli uffici dei singoli comuni di montagna. Si chiameranno "officine di rigenerazione metropolitana". E per lavorarci si prevedono almeno nove assunzioni tra architetti, ingegneri e personale amministrativo. «Non abbiamo mai visto così tanti investimenti – dice il governatore Stefano Bonaccini – E dobbiamo usarli perché diventino opportunità strategiche e dura-

ture».

Le voci di finanziamento si intrecciano, alcune risorse sono già arrivate e altre no. Comunque dentro questi 90 milioni c'è il bando contro lo spopolamento del borgo



Peso: 1-14%, 5-55%

di Campolo e di quello di La Scola (20 milioni), più altri 6 milioni sempre del bando-borghi che saranno suddivisi tra Loiano, Borgo Tossignano e Camugnano. Altri 12 milioni serviranno al completamento della Ciclovía del Sole. Ai quali va aggiunto un investimento di venti milioni sul centro Enea del Brasimone, sul centro mobilità di San Benedetto Val di Sambro e sulla Cartiera di Lama di Reno, nell'ambito della Città della Conoscenza. Altri 2 milioni sono quelli del Pnrr scuole, che saranno suddivisi tra Sasso Marconi e Monterenzio. Poi ci sono quindici milioni, che serviranno alla rigenerazione urbana di diciotto altre aree dell'Appennino come il centro Alvar Aalto di Vergato, oggi in disuso, e gli edifici Acer della piazza di Camugnano. A questi fondi, vanno poi aggiunti circa 8 milioni derivanti da ulteriori bandi (Stami e Atuss) per l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli impianti sportivi di 15 Comuni dell'Appennino e dell'Imolese.

«A breve faremo un piano dello sviluppo dell'Appennino», annun-

cia Maurizio Fabbri, che oltre ad essere il sindaco di Castiglione dei Popoli è anche presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino. A Campolo-La Scola l'obiettivo è battere lo spopolamento e portare gli attuali 57 residenti a 220. «A Campolo – spiega il sindaco di Grizzana Morandi Franco Rubini – acquisteremo degli appartamenti, realizzeremo un albergo e apriremo una scuola per scalpellini. Mentre a La Scola dovremmo fare un parcheggio». Il lato artistico del progetto lo segue Marco Tamarri: «Cominciamo a lavorare in maggio e finiremo nel 2026 – annuncia – Nella casa dell'arte, accanto alla Rocchetta Mattei inviteremo artisti per girare i video e preparare i nuovi tour. Il primo sarà il violoncellista Giovanni Sollima, con cui abbiamo già un accordo per l'autunno. Inoltre nascerà una cooperativa di comunità, composta dagli autisti che guideranno le navette elettriche che collegheranno Campolo con la Rocchetta». Poi ci sono gli investimenti privati. Come Gaggio Tech, l'impresa che rilancerà la Saga Coffe. O il

Brasimone, dove lavorerà la New-Clevo di Elisabetta Rizzotti, con l'obiettivo «di sviluppare reattori di quarta generazione». Antonio Monti, il direttore scientifico del Gruppo Salute Più, vuole costruire «una via termale che colleghi le terme di Porretta al villaggio della salute di Monterenzio. Ma avvisa: «Se non mettiamo a posto la mobilità possiamo spendere tutti i milioni che vogliamo sull'Appennino, ma un grande turismo non riusciremo mai ad attirarlo». Il progetto del Sfm sull'Appennino prevede treni frequenti, in particolare la sera e il fine settimana. Ma ancora non è stato finanziato.

## *Al borgo spopolato di Campolo e La Scola un albergo e una scuola per scalpellini*

*Monti, terme di  
Porretta: "Apriremo  
una via termale col  
Villaggio della Salute"*



Una veduta dell'antico borgo de La Scola, sull'Appennino Bolognese nel Comune di Grizzana Morandi



Peso: 1-14%, 5-55%